

Prezzo di Abbonamento

Udine e Vicini anno	L. 20
est. semestrale	11
est. trimestrale	6
est. mensile	2
Altre città anno	L. 25
est. semestrale	13
est. trimestrale	8
est. mensile	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
trollata.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENITICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga con-
trollata. La terza pagina, dopo la
del giornale, costa 20. — La
pagina edita 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non
restano. — Lettere e
comunicazioni si ricevono.

Le associazioni o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi n. 28, Udine.

MARCO MINGHETTI

Una nuova tomba si è aperta a rac-
cogliere la spoglia d'un uomo che fu dei
principali autori della presente Italia po-
litica.

Marco Minghetti aveva ingegno acuto,
sicura parola, gran fatto politico. E di tali
doti fu dai principissimi suoi anni si valse
a lavorare per la Patria. Se quali com-
parvero i suoi pensamenti nel principio della
sua vita politica, tali li avesse conservati
fino alla tomba, la storia noterebbe regi-
strare fatti ben differenti da quelli che
oggi lascia ora al giudizio di essa.

Marco Minghetti giovanissimo imprese
viaggi all'estero e ritornò in patria a ri-
torre vita di raccoglimento intorno le isti-
tuzioni studiate e gli uomini conosciuti.
Nel movimento italiano ebbe principio
all'elezione di Pio IX, egli si schierò sotto
la bandiera del partito che voleva le forme
rappresentative col Papa, e coi sovrani re-
gnanti nella Penisola. Pio IX lo chiamò
alla Consulta di Stato e gli affidò il ramo
delle finanze.

Per gli avvenimenti del marzo 1848
passò al ministero dei lavori pubblici, da
cui uscì dopo la solenne Abdicazione del
Pontefice al Sacro Collegio.

Fu in quel torno che il Minghetti si
diede al Piemonte.

Sorse allora il Pellegrino Rossi che con-
siderava al Pontefice la sua vita. Rossi
chiamò Minghetti, ma quando questi giunse
a Roma il ministro era caduto, pugna-
to non dalla setta geritica, come scrive
con impudenza la Lombardia, ma dai
francesi e dai cospiratori.

Il 16 novembre 1848 Minghetti rice-
vette dal Papa l'incarico di formare con
Pasolini il ministero, ma non essendovi
riuscito, si dimise da deputato dell'assem-
blea, e tornato in patria, sulla Gazzetta

di Bologna del 27, dichiarava di aver ab-
bandonato Roma « per l'assassinio del
Rossi e per il baccante tripudio sulla sua
morte ».

Tornò allora il Minghetti all'esercito
Piemontese ed a Novara per incarico del
generale Chazarnowski, scrisse la relazione
della disfatta.

Nel 1856 si recò a Parigi dove tenne
il posto di segretario di Cavour al Con-
gresso. Fatta la pace, Minghetti scrisse
dell'Economia pubblica e delle sue atti-
tudenze colla morale e col diritto.

In questo suo libro egli dolerassi alta-
mente perchè « si vedessero pur troppo
e non di rado nei consigli di Stato gli in-
teressi materiali, ottenere preponderanza
sulla dignità e sull'onore, e i governi
sforzarsi di abbassare le idee morali per
rinforzare la loro dominazione ».

Pochi anni dopo però Minghetti si
sarebbe dimenticato della sua legge. Ma
fu piaga di quei di mutare principii e
sentenze secondo l'interesse voleva.

Nel '59 vicina la guerra fu segretario
generale di Cavour e con lui si ritirò dopo
la pace di Villafranca.

Compinta l'annessione della Romagna al
Piemonte venne eletto deputato. Nell'ot-
tobre 1860 nel gabinetto Cavour fu ministro
dell'interio, portafogli che tenne anche
con Ricasoli nel suo primo gabinetto del
12 giugno 1861. Però un mese e mezzo
dopo questa data, il 1 settembre, avendo
la camera rigettato il suo progetto di
riorganizzazione regionale presentava le
dimissioni.

Nel dicembre 1862 rientrò al governo
delle finanze nel ministero Farini, ed il
24 marzo 1863 assunse egli stesso la pre-
sidenza.

Con Napoleone III concluse la conven-
zione di settembre per lo sgombero dei

(1) Minghetti Econ. pubbl. ecc., pag. 445
— Firenze 1869.

Jocelyne che non avea potuto resistere
alla sua impazienza era loro venuta incontro.
Al solo scorgere l'attitudine dei Padri,
comprese tutta la verità e cadde nelle braccia
di Fatima.

Piangiendo sotto il suo velo, ritornò a casa
accompagnata dalla vecchia profumiera.

Passò tutta la giornata e la notte appreso
in uno stato tale di prostrazione ed di scorag-
giamento che non ebbe nemmeno la forza
di recarsi ad assistere alla cerimonia della
liberazione degli schiavi riscattati.

Il Consolato occupava una parte del pa-
lazzo di Francia e si trovava in comunica-
zione con un ospedale ad una chiesa ove
celebravano i divini uffici.

Il Padre Vacher, il suo cappellano, il suo
interprete e i suoi servi abitavano grandi
appartamenti, la più vasta sala dei quali
serviva per tenervi il tribunale consolare.

L'ospedale serviva d'asilo ai malati, ai
viaggiatori.

All'ombra della croce gli infelici trova-
vano la patria.

Affini di poter far fronte alle spese per
mantenimento dell'ospizio cui erano ammessi
i malati e i viaggiatori di tutte le nazioni,
ogni nave cristiana che entrava in porto
pagava una tassa di tre piastre.

Il console aveva una sua cappellania pri-
vata; ma le funzioni solenni si celebravano
nella chiesa dell'ospedale, dove pure officia-
vano i sacerdoti che si trovassero di pas-
saggio in Algeri.

Ma di tutte le feste pietose delle quali
quelle auguste volte erano state testimoni,
alcuna non pareva più tenera che la me-
sa di ringraziamento celebrata il giorno in cui
gli schiavi erano rimessi in libertà.

Sul far del giorno si ornava la chiesa
tutta di fiori e frondi.

I capitani delle navi ancorate nel porto,
i soldati, i marinai riempivano la navata;
ben presto condotti dai Padri della Merce-

francesi da Roma, ma abbandonò il mini-
stero il 24 settembre 1864 in seguito ai
disordini avvenuti a Torino, quando giunse
la notizia dell'accordo.

Fu nel 1866 che pubblicò il suo saggio
di provvedimenti di finanze. Quel libro
parve il programma della servile che Min-
ghetti e colleghi avrebbero adottato contro
il clero. Basti il far cenno che in quel suo
scritto Minghetti propugnava di obbligare
il clero a pagare in tre anni lo straordi-
nario gravame di seicento milioni, ponendo
ad ipoteca se voleva i suoi beni per trova-
re prestiti, obbligando ancora a vendere
entro dieci anni tutto il patrimonio eccle-
siastico, giudicando al fisco tutti i beni
che dentro quel tempo non fossero stati
venduti; dopo quei dieci anni cessasse per
tutte le corporazioni religiose la qualità di
enti riconosciuti, e si permettesse subito di
uscire dai chiestri a chi lo volesse.

In questo modo l'ex-ministro del Papa
voleva si trattasse il Clero.

Nel 1868 partì per Londra dove ora
stato nominato ambasciatore, ma il 13
maggio 1869 lo vediamo tornato in Italia,
assumere nel secondo gabinetto Menabrea
il portafogli dell'agricoltura. Cadde il 13
dicembre.

Cinque anni dopo, il 9 luglio 1873, di-
messo il ministero Sella — Lanza fu chia-
mato dal Re che l'incaricò di formare un
nuovo gabinetto. Di questo tenne la Pre-
sidenza e le finanze fino al 18 novembre
1876, epoca nella quale, per la famosa
convenzione di Basilea, sul risatto delle
ferrovie, il gabinetto ed il partito di destra
fu rovesciato.

I principali studi del Minghetti furono
di economia politica, nella quale scien-
za egli si era un posto rispettabile col suo
libro: Sulla economia pubblica e sulle
attinenze colla morale e col diritto, opera,
che più sopra accennammo e che contiene
errori ma che pur rivela il pensatore e
lo studioso diligentissimo.

de, si vedevano arrivare i prigionieri coperti
di sordide vesti e lacere, attraverso alla
quale si scorgevano le lividure che su quelle
misere carni lasciavano i colpi di bastone
dei guardi ciurme.

Essi trascinavano alle gambe e alle braccia
gli anelli di ferro che per tanto tempo
avevano loro inanguiato i polsi e le car-
viglie.

Alcuni acciecati dal chiarore del giorno
chiudevano gli occhi come poveri uccelli
strappati da una lunga oscurità. Altri
camminavano appoggiandosi al braccio di
qualche compagno più robusto.

Ne erano di quelli che pure dovevano
spirare durante il tragitto dalle prigioni
alla Chiesa, tanto erano sfiniti. Si vedevano
lunghe barbe bianche, mani esute, occhi
infossati, guance sparute, sicché sul loro
passaggio era un continuo mormorio di
compassione.

Si facevano a questi infelici copiosa ele-
mosina; i Padri che li accompagnavano
tendevano a tutti la mano per chiedere of-
ferte per la liberazione di altri infelici.

Cominciavano i divini uffici, e più d'uno
di quei disgraziati venivano meno dalla gioia
sentendo i canti che gli ricordavano i tempi
della loro fanciullezza, della loro gioventù,
della loro libertà cui ora venivano ridonati
merci miracoli di carità e di sbergozione
ispirati dalla divina religione di Cristo.

Se gli ordini religiosi non avessero altro
titolo di benemerenzia che quello di aver
dato la Istituzione per la liberazione degli
schiavi, solo questo basterebbe per renderli
oggetto di venerazione e di rispetto anche
a coloro che tra gli agi, le comodità e il
lusso sono tanto ignoranti e crudeli da
vilipendere per odio settario istituzioni che
furono e sono l'onore dell'umanità.

Innanzi all'altare terminata la funzione
ogni liberato riceveva dai Padri della
Mercede il suo Jasher, o certificato di

Altri scritti di lui sono:

*Della proprietà rurale e dei patti tra
il padrone e il lavoratore.*

*Di alcune novità agrarie in Inghil-
terra.*

*Dell'ordinamento delle imposte in
Italia.*

*Dell'avvenire della Religione in Italia,
Chiesa e Stato.* Ed altri scritti minori.

Alcuno dei suoi lavori fu posto all'in-
dice dei libri proibiti. — E lui do-
vremmo aggiungere osservazioni e giudizi,
ma davanti ad una tomba preferiamo
il silenzio. Notiamo solo che la Obiezione
ebbe a soffrire moltissimo per l'opera di
Marco Minghetti avendo egli preso sempre
parte attissima contro di essa.

Prima di morire egli si ricorda tuttavia
di essere figlio della cattolica chiesa, e
questa, sempre amorosa, confortò gli ultimi
momenti di lui. Il Signore, nella sua mi-
sericordia infinita gli conceda l'eterno ri-
poso.

Non appena corsa la voce che la ma-
lattia dell'on. Minghetti si avvicinava ad
una catastrofe, Sua Eminenza il Cardinal
Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità,
si dette ogni cura perchè all'infermo non
mancessero i conforti religiosi, ed egli
aveva chiaramente mostrato di desiderare.
E perciò mandò un sacerdote alla famiglia
con incarico di offrire l'opera del suo mi-
nistero, e dichiarare che la stessa Eminenza
Sua era pronta, ove ciò potesse essere di
conforto all'infermo, a recarsi presso di
lui, purchè naturalmente rimanessero salvo
le ragioni dei suoi doveri e della sua
dignità.

Questa offerta dell'Emo Cardinal Vicario
era provocata non solo dal suo zelo pasto-
rale, ma anche dall'aver egli conosciuto
l'on. Minghetti a Bologna, quando il Car-
dinale fu Arcivescovo in quella città, e
dal ricordare come il Minghetti si fosse
allora dimostrato verso di lui cortese e
benemerito.

libertà, poscia a due a due in fila traversa-
vano la città e si recavano alla nave che
gli aspettava per ricondurli in patria.

La folla li accortava fino là e al momento
che il naviglio salpava, un gran grido da
tutti i petti si innalzava al cielo.

La nave si allontanava lenta, poscia
aumentando poco a poco la velocità, il suo
cammino si accelerava, diveniva sempre più
piccola, un momento pareva un albatro
che all'orizzonte sfiorasse le onde, infine
si confondeva coll'acqua e col mare; scom-
pariva.

Tutti tornavano a casa piangendo di
commozione e pensando ai moltissimi altri
che aspettavano di giorno in giorno l'an-
gelo liberatore.

Jocelyne era caduta malata e per un
momento diede da temere che soccomberebbe
al dolore che la straziava.

Tuttavia si rischiarò e come per un
momento dal cielo finalmente la grazia che da tanto
tempo gli richiedeva, si votò ad un'opera
nella quale misa tutto il suo cuore.

La grazia di lei gli schiavi che lavoravano
al porto erano accorsi di frequente e con
larghezza, e per ottenere la benedizione
del cielo sui suoi cari prigionieri, essa si
era fatta la confortatrice dei poveri schiavi.
Essa fu presto conosciuta da tutti.

Appena essa compariva al porto tutte le
mani si tendevano verso di lei e dopo
poco tempo non era conosciuta che col
nome di Angelo degli schiavi.

Sottano e mesi si passarono prima che
Jocelyne ripigliasse con Fatima le sue
visite al serraglio.

Quando Letia, che provava per Jocelyne
sincera amicizia, domandava a Fatima che
cosa ne era della sua giovane compagna,
la vecchia rispondeva:

— Jocelyne è colpita al cuore.

(Continua).

APPENDICE

IL CORSARO

Pietro de la Barbinais.

— Pietro de la Barbinais, un capitano
che la Francia mandava per ispirare nel
mio stile, un uomo che mi ha mandato a
picco più navi lui solo che tutti gli altri
capitani insieme! No, no; per lui non v'è
ricatto: non v'è riscatto.

— Vostra Altezza s'inganna, riprese con
dolcezza Padre Anselmo; nell'ultimo com-
battimento nel quale il capitano dovette
scomparire, non aveva altra missione che
di scortare delle navi mercantili.

— Ho detto mai, e sarà mai! replicò
duramente il Pachà.

I Padri abbassarono il capo, e compresero
che non avevano nulla a sperare.

Allora Padre Anselmo ridomandò al
Pachà:

— Possiamo dunque solamente contare
sulla liberazione di Roberto de Miniac?

— Di quale nazione è?

— Francese.

— Allora noi gridò di nuovo il Pachà;
io ho potuto resistere a tutte le altre na-
zioni; essa sola mi mette in condizioni dif-
ficili; e so che cosa si prepara contro di
me. Io so che essa sogna di rinnovare
contro Algeri le geste di Carlo V. Io non
libererò perciò mai chi si armerà di
nuovo contro di me. Ripartì pure via il
vostro oro e i vostri regali; quei due mar-
ciarono nel fondo delle prigioni.

Il Pachà fece un segno per concedere a
Padri e interpreti; gli schiavi si ricari-
carono dei doni apportati; i frati abban-
dunarono il palazzo col solito carimonia.

L'offerta venne con parole cortesi rimandata al caso d'urgenza. Ma aggravandosi sempre più il male, la famiglia stessa telegrafò al Canonico Monsignor Anzino, il quale, partito incontinentemente da Mantova, giunse ieri mattina in Roma e dalla stazione della ferrovia si recò direttamente alla casa dell'on. Minghetti.

Lo trovò che aveva perduta la conoscenza, e solo dopo circa un quarto d'ora dacché Monsignor Anzino era al suo capezzale, l'inferno si scosse e alle domande se chiedeva perdono a Dio ed alla Chiesa delle sue colpe, strinse sensibilmente il braccio del sacerdote e pianse. Lo stato dell'inferno non permise di parlare, il sacerdote adempì il suo ufficio di ministro della penitenza, e più tardi gli conferì l'Estrema Unzione alla quale tutti i presenti assistettero commossi e raccolti.

Monsignor Anzino, data all'inferno la benedizione in *articulo mortis*, si trattene ancora qualche tempo presso di lui; quindi, avendo detto i medici che l'agonia si sarebbe facilmente prolungata, si ritirò alquanto in casa per prendere un po' di riposo, e tornò presso il Minghetti poco dopo le 4; ma quando vi giunse, l'inferno era spirato.

La salma del deputato Marco Minghetti, rivestita di abito nero, giace sul letto mortuario circondato da certi ardenti. Nella mani giunte è stato posto un crocifisso, ed una gran corona di fiori freschi è stata deposta alla testa del letto, mentre altre due se ne vedono ai piedi del letto stesso, unitamente ad una croce di fiori bianchi freschi.

Alla dritta del letto, sopra un comodino, è stato posto pure un grande crocifisso circondato da lumi, alla sinistra è stato eretto un piccolo altare.

Due usci della Camera dei deputati e due guardie municipali in altalenta fanno il servizio intorno al letto, mentre altre guardie municipali con l'ufficiale, trovansi disposte nell'altra sala.

(Osserv. Cattolico.)

L'ITALIA CHE SI DIFENDE DAL CATTOLICISMO NELLA CAPITALE DEL MONDO CATTOLICO

Il Cattolicesimo è nemico della patria; onde dal Cattolicesimo conviene che l'Italia si difenda. Deputato Gallo, tornato dal 3 dicembre 1888. (Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, pagina 6654.)

Dopo gli assalti dei *Comizi anticlericali*, la Santa Sede ha mandato a tutti i Nunzi pontifici una relazione di quanto era avvenuto nelle principali città d'Italia ed in Roma stessa, e dei discorsi pronunciati, a cominciare da quello del ministro Grimaldi, il 15 di agosto, in Viterbo, quando dichiarava il Papa *comune nemico*, fino a quello detto in Milano, allorché nel *Comizio anticlericale* fu inalberata ed proclamata la *bandiera nera* di Satana, invocandolo come « il primo ribelle contro la Divinità ». Ed il *Daily Chronicle* di Londra chiama questa Nota « forma e moderata », soggiungendo che « le lagnanze del Papa sono giustificate, perché l'Anticlericalismo è una crociata aperta contro la garanzia dell'indipendenza del Sovrano Pontefice ».

Dal giorno però in cui fu spedita questa Nota al Nunzi, avvenne ed avviene di peggio in Roma stessa. Giacché, riaperto Montecitorio, cessarono in Italia i *Comizi anticlericali* per cedere il posto ad un vero *Comizio anticattolico*, quale si è dimostrata la nostra Camera dei deputati nella discussione del bilancio sopra la pubblica istruzione. Fra le altre bestemmie il deputato Gallo, nella tornata del 3 dicembre, compiendo la frase pronunciata il 15 di agosto in Viterbo dal ministro Grimaldi, sentenziava che « il Cattolicesimo è nemico della patria; onde dal Cattolicesimo conviene che l'Italia si difenda ». E la *Gazzetta*

Ufficiale del Regno ha pubblicato ufficialmente queste brutte parole.

Le quali spiegano dapprima che cosa s'intenda per *Anticlericalismo* e chi sieno i clericali. Il deputato Gallo sdegna le reticenze del Gambetta, e non ripete già che il *Clericalismo* è il nemico, ma dice tondo che « il Cattolicesimo è il nemico della patria », e lo dice con uno Statuto che dichiara « la religione cattolica, apostolica, romana sola religione dello Stato », lo dice in Roma, capitale del mondo cattolico, ove risiede il Papa, capo del Cattolicesimo! Che se non è vero essere il Cattolicesimo « nemico della patria », apparso sempre più vero che coloro, i quali si spacciano come *patrioti* sono i nemici del Cattolicesimo, e dimostrato con quanta ragione Pio IX, subito dopo la breccia di Porta Pia, dichiarasse al mondo cattolico: *sub hostili dominatione penitus constituti sumus*.

E perché mai il Cattolicesimo è « nemico della patria? ». Diciamolo chiaramente: perché vuole in Roma la libertà e l'indipendenza del Papa; e « pel Pontificato, come confessava Adolfo Thiers il 13 di ottobre del 1849 all'Assemblea francese, non ci ha altra maniera d'indipendenza che la *apogonia* ». Ma piuttosto nemici della patria sono coloro che l'hanno costituita in modo da dover considerare il Cattolicesimo come il suo nemico, e da convertire il Papato, cioè la prima delle glorie italiane, nel primo dei suoi nemici, fino a credere necessario di difenderla dal Cattolicesimo!

Ma, che cosa vuol dire « difendere l'Italia dal Cattolicesimo? ». Vuol dire perseguitare la Chiesa, nelle sue istituzioni o nei suoi membri; vuol dire adoperarsi per distruggere la dottrina o l'influenza cattolica, e favorire tutto ciò che contribuisce a questa distruzione; vuol dire considerare il Vaticano come un centro di congiura, un covo di cospiratori; e quanti sono esponenti al Papa, quali nemici della patria; vuol dire appropinquare l'eccidio della stessa Italia, perché, come scriveva Leopoldo Gallo a Gino Capponi, « dall'abbassamento del Papato non possono che temersi danni per la Cattolicità non solo, ma altresì per la Civiltà europea e per l'Italia ».

Quando si credette almeno si dice che la *Questione Romana* è finita, invece progredisce sempre più, ed il deputato Gallo l'ha ridotta agli ultimi termini, convertendola in *Questione Cattolica*. E chi può mai dubitare del suo ultimo scioglimento? Stabilito che la nuova Italia con Roma capitale ha per nemico il Cattolicesimo, ammesso che si combatte una guerra a morte tra il Papato e la Rivoluzione; che o questa o quella debbono scomparire dall'Italia, chi può mai dubitare dell'esito? Nessuno; e risponderemo al deputato Gallo colle parole di Ruggiero Bonghi, nella tornata del 14 maggio 1873: « I nostri discorsi sono vani: la Chiesa cattolica è una potenza inerte; ma questa Chiesa non la debelleranno né i nostri discorsi, né le nostre leggi. » (*Atti uff. della Camera*, p. 6250.)

Certamente il Bonghi, che nel 1886 chiamava il Papato « il canchero della vita pubblica italiana », nel 1873 non difendeva la Chiesa, ma, colla sua solita sicumera, la diceva « avviata malamente (*Bravo!*), intesa oggi a fraintendere la parola, della quale è stata fatta l'interpretazione e la mesaggiera al mondo. » Tuttavia, soggiungeva: « Questa Chiesa, così male avviata, non la debelleranno i nostri discorsi e le nostre leggi. » E ne dava per ragione che i deputati, nemici del Cattolicesimo, erano tutti più che *nichilisti*. « Avete bisogno d'infondere nell'animo vostro una fede qualunque, anche la fede al nulla, se potete, ma vi manca anche questa. Dovete avere una affermazione certa ed una credenza sicura; altrimenti resterete fiacchi innanzi a questa vecchia affermazione, a questa vecchia credenza. »

Ed anche colla *fede al nulla*, anche coll'affermazione certa, i deputati non

riusciranno, né colle leggi, né coi discorsi, a distruggere la Chiesa. La quale non può avviarsi male, perché Dio la dirige, e non può venir debellata, perché Iddio la difende. Che, se non avessimo altro argomento per riconoscere ben avviata la Chiesa basterebbero i discorsi di Montecitorio. (*Unità Cattolica*.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11

Alla 2 1/2 entra nell'aula il presidente Biancheri che discute calorosamente coll'avv. Codronchi. Si dice che Codronchi voglia parlare per forza per porre la sua candidatura a capo partito. Si afferma però che il presidente voglia rispettare il desiderio di Minghetti e limitarsi a farne lui il necrologio senza accordare ad alcuno la parola. Codronchi va a sedere brontolando. Lo segue e gli si pone vicino il deputato Baldini, uno dei galoppini di Minghetti.

Si nota che la tribuna diplomatica è deserta mentre era sempre affollata quando Minghetti doveva parlare.

La seduta è aperta alle 2, 37.

Presidente. Legge una lunga necrologia del cavaliere Minghetti.

Dice che, presago della sua prossima fine, pochi giorni fa gli raccomandò di non fargli l'elogio funebre.

Depretis. Si associa a nome del governo al necrologio fatto dal presidente.

Presenta due progetti di legge, uno per un monumento a Minghetti da erigersi in Roma a spese dello Stato; l'altro per sostenere le spese dei funerali.

Questi progetti vengono mandati agli uffici.

Si partecipa una proposta firmata da tutti i capi grossi della Camera per esprimere le condoglianze alla vedova ed alla patria del defunto.

E' approvato.

Si approvano poi le seguenti proposte della presidenza.

1. Sospensione per tre giorni della seduta.
2. Lutto alla Camera per 15 giorni.
3. Collocamento di un busto nella sala della presidenza.
4. Pubblicazione dei discorsi parlamentari del defunto.
5. Una corona di bronzo sul sepolcro a Bologna.

La seduta è tolta alle 2, 55.

Martedì seduta alle 2.

Notizie diverse

L'on. Coppino, eccitato da parecchi onorevoli, ha fatto praticare indagini sui retroscena dei suoi dicasteri. In conseguenza della medesima, egli avrebbe voluto procedere ad una *epurazione*; ma è probabile che le influenze messe in giuoco per distorlo abbiano il sopravvento.

Secondo il *Fanfulla* nei circoli parlamentari c'è una certa preoccupazione perché si dice che il governo abbia intenzione di affidare tutte le costruzioni ferroviarie, come suol dirsi in blocco alle Società esercenti le ferrovie. Ciò darebbe luogo, naturalmente, ad una grandiosa operazione finanziaria, dacché le costruzioni ferroviarie, approvate per legge nel 1879 e per leggi successive, raggiungeranno la cifra di due miliardi e, tenuto conto di quelle già eseguite, attualmente oltrepasseranno sempre un miliardo e mezzo.

A questa notizia si collegherebbe l'altra voce corsa di un eventuale ritiro, data quella combinazione, del progetto dei 94 milioni per le costruzioni eseguite fuori bilancio.

ITALIA

Genova. — Stamano, scrive il *Corriere Mercantile* del 10, la rappresentanza Municipale composta dei signori consiglieri Durazzo, Invrea, Bruzzone, Pratolungo e Imperiale si recava, com'è consuetudine, alla Chiesa d'Oregina per assistere alla votiva funzione religiosa intesa a ricordare il glorioso anniversario del 10 dicembre 1746.

Milano. — Il *Pungolo* stampò con circostanze ben determinate che il capitano

Alberti, dello stato maggiore, era stato arrestato dalle guardie di P. S. per un ricatto di lire 10.000. Questo fatto era completamente falso ed il *Pungolo* lo raccontò a scopo di *réclame* pel futuro suo romanzo.

Dicesi che il capitano Alberti darà querela contro detto giornale.

E non farà male. Anche la *réclame* ha certi limiti.

Brescia. — Nella filanda a vapore di proprietà del signor Ambrogio Vertua di Quinzano d'Oglio, esercitata dalla Ditta Mambrotti e Comp. di Milano avvenne un orrendo fatto senza che se ne possa attribuire la colpa a nessuno. Una fiammiera, giovane sui 20 anni, mentre si era chinata a terra per raccogliere qualcosa restò impigliata colla traccia dei capelli in un perno che mette in moto le asse. Per quanto subito aiutata dalle sue compagne, la povera giovanotta ebbe letteralmente asportata tutta la pelle del viso del cranio; e per fortuna rimase illesa nella vista. Ma anche guardando, come si spora, resterà pur sempre deformata.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'apertura della dieta, in Austria, chiama l'interesse vivissimo della stampa sulle domande fatte al Governo della maggioranza cattolica della Dieta tirolese, specialmente riguardo alle scuole. Quei cattolici desiderano che la legge conferisca agli aventi cura della anima d'ogni località della provincia la presidenza del rispettivo Consiglio scolastico. Il Governo è disposto in quella vece, ad accordare nel testo della legge ampie facoltà alle Diete ciò che praticamente condurrebbe all'identico risultato. Tutti, anche i fogli liberali prevedono qualche importante successo dei cattolici sopra una questione che sta così a cuore alla Chiesa.

Francia

Il ministero è così costituito: Goblet presidenza interni e interim degli esteri; Dauphin finanze; Berthelot istruzione pubblica; Sarrien giustizia; Boulanger guerra; Aube marina; Granet poste; Lockroy commercio; Milaud lavori pubblici e Davelle agricoltura.

Inghilterra

Il *Popolo Romano* ha il seguente disappaccio.

Londra 9, ore 11.5. — Ieri una tremenda bufera ha devastato le coste inglesi. Essa ha prodotto grandi danni lungo le coste, quanto in questa città. Numerosi sono stati i naufragi e parecchie le vittime.

Telegrammi dalle provincie annunciano pure danni gravissimi e vittime causati dall'uragano.

A Folkestone il vento fu tale da impedire alle navi d'avvicinarsi al porto, tanto che, durante tutta la giornata, si spararono colpi di cannone, per avvertirle del pericolo.

La Scozia è stata desolata da una grande meteora nevosa.

Una tremenda bufera si è pure scatenata al Sud dell'Irlanda.

A Queen's non s'era vista l'uguale da trent'anni.

Nella galleria sotterranea tra Kingscross e Farringdon-Street è avvenuto ieri sera uno scontro di convogli.

A metà circa della galleria il treno Nord urtò violentemente contro un treno merci, tanto che diversi vagoni rimasero frantumati.

Al momento stesso giungeva un altro treno; che poté tuttavia rallentare la propria corsa, cosicché l'urto non ebbe le terribili conseguenze, che altrimenti si sarebbero deploreate.

Nullameno alcuni viaggiatori rimasero feriti.

Gli altri dovettero continuare la strada a piedi sotto il tunnel con la guida degli impiegati muniti di lanterne.

Uso di Casa e Varietà

Ho il piacere di annunciare ai lettori che, chiarito ogni equivoco e dissipato ogni malinteso, l'amico Luigi Riva, acconsente di riprendere le mansioni fin qui disimpe-

gnate presso l'ufficio del *Cittadino Italiano*.

Sac. Gio. Del Negro

Sono lieto di ritornare, alle mie predilette occupazioni del *Cittadino Italiano* dalle quali il demone della discordia aveva tentato distrarmi rallentando i vincoli di lunga consuetudine ed amicizia che mi legano al Rev. Direttore di questo giornale Don Giovanni Del Negro.

LUGI RIVA

In Pavia d'Udine

Oggi III Domenica d'Avvento nella Chiesa Parrocchiale, si chiuse l'Ottavario degli esercizi spirituali per il santo Giubileo con istruzioni alla mattina e con meditazioni alla sera sostenute con energico ingegno, con chiarezza e semplicità dal distinto sacerdote Don Pietro Mattiussi cappellano di Luzzacco, svolgendo con bellissima regola le massime eterne, a citando a paragoni e ad esempi fatti i più salienti delle sacre storie in modo che seppe attirare ogni giorno numerosa udienza, e trarne profitto.

Merita poi segnato lo zelo di questo M. R. Parroco Don Giacomo De Monte, che con prediche, fervorosi, processioni e pubbliche visite, non risparmiò fatiche, fine di ben disporre tutti i suoi parrocchiani al conseguimento dei frutti che apportano le sante indulgenze.

In fatto, nei tre ultimi giorni si vedeva un accorrere di popolo d'ogni sesso e condizione alla Parrocchiale per la confessione ove l'infaticabile Pastore aveva raccolto ben quattro confessori, e cinque, con esso, tutti e a tutta le ore a disposizione della buona popolazione.

In vero, il concorso fu straordinario, e si chiuse la funzione con tanta gravità, tanta serietà e devozione che ha edificato il cuore di tutti.

Dunque al m. r. Parroco, al degno Predicatore, ed al Clero conduttore di questa Parrocchia ne sia tributata la bene meritata lode.

Un Parrocchiano

Associazione Agraria friulana.

Il Consiglio di questa Associazione, penetrato dalla necessità di raccogliere i vari risultati ottenuti quest'anno dai differenti trattamenti usati per combattere la peronospora della vite, affine di cavarne delle conclusioni le quali possano servire di norma per l'anno venturo, ha deciso di pregare tutti i viticoltori i quali si sono occupati di questo argomento a voler partecipare ad una riunione che si terrà il giorno di giovedì 30 corrente, alle ore una pomeridiana nella sala maggiore del Palazzo degli Studi (Udine, Piazza Garibaldi).

Conversione al cattolicesimo.

A Mariaschein in Boemia ebbe luogo la conversione di un nobile annoverese. Questi è il barone Massimiliano di Muechhausen Schwöblar. Giovane di 19 anni ha letto parecchi dei migliori libri di controversia tra cattolici e protestanti e poi ha determinato di ritornare alla vera Chiesa di Cristo.

Statistica religiosa prussiana.

Considerando la Prussia quanto a religione, secondo un'ultima statistica, i protestanti ascendono a 12,243,587 ed i cattolici a 9,621,624. Sonvi poi 366,543 israeliti, 3,559 che non dissero la propria religione e 153 appartenenti a diverse piccole sette.

Una tempesta in viaggio.

Il *New York Herald* annunzia una tempesta che infierirà sull'ovest e nord dell'Inghilterra e probabilmente sulle coste di Francia per i giorni 12 o 14 del corrente.

Per chi ha perduto

Venne trovato del denaro in argento presso il mercato dei bovini in Cividale il giorno 11 del mese corrente.

Per ricerca rivolgersi al Vicario Curato di Remanzacco.

Per le scuole del Patronato

R. L. R. lire 10.

Il III Ordine di S. Francesco perdeva testè a questa vita e guadagnava per l'eterna un fervido veterano, un sincero professore nella persona del sig. Gio. Battista Puppio da Remanzacco, nato il 30 settembre 1826, ag-

gregato all'Ordine il 15 agosto 1856, prefessato il 15 agosto 1867. — Natura era stata con lui di forme naturali, ma incomparabili doni aveva ricevuto il suo spirito, modello di pietà, zelatore di ogni opera di religione e di carità, era l'amico di tutti, si prestava per tutti in modo da far risplendere quanto può l'amore di Dio praticato anche da un umile suo servo. Fatto maturo per il cielo dopo 30 anni d'ascesi professò la regola del terz'ordine di S. Francesco andò lassù a cogliere la corona dei suoi meriti. I suoi funerali riuscirono assai commoventi. Tutti i confratelli e le consorelle del S. S. di cui era Priore zelantissimo, preceduti dal Clero, dalle Autorità del paese, della scolaresca ecc. col loro spontaneo concorso addimostrarono quanto stima si avesse di lui.

Remanzacco 13 dicembre 1886.

P. P. B.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

risunt. alle ore 5.40 pom. del 13 decem. 1886

In Europa depressione ciclonica intorno al Baltico mm. 737, elevata a sud-ovest mm. 770 a Gibilterra. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; venti forti di ponente al centro, alcune piogge, temperature miti.

Stamane cielo sereno sull'Italia superiore, nuvoloso a sud-est, venti del IV quadrante freschi o abbastanza forti a sud, deboli e freschi altrove. Barometro mm. 769 sull'Adriatico. 761 a Belluno, Genova, Roma e Atene, 765 a Cagliari e Malta; mare mosso o agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario Sacro

Martedì 14 dicembre - S. SPIRIDIONE v.

La missione bulgara a Vienna.

Telegrafano al *Diritto* da Vienna, 10: Ebbi un colloquio con Stoilow Gekow dopo il ricevimento della Deputazione bulgara al Ministero degli affari esteri. La conversazione con Kalnoky durò circa due ore e presentò un grande interesse. Pur tenendo conto delle riserve dipendenti dalla sua posizione, Kalnoky assicurò la rappresentanza bulgara delle simpatie dell'Austria e della cura che le potenze porranno nel garantire l'indipendenza della Bulgaria.

Gekow riconobbe l'importanza della questione della federazione tra i popoli balcanici, una negò di aver avuta alcuna missione di trattare di ciò a Belgrado. Rispinse la candidatura del Principe di Mingrelia.

Stoilow aggiunse che essa equivarrebbe a porre alla disperazione il popolo bulgaro. Entrambi mostraronsi soddisfatti che l'Austria-Ungheria abbia fatto proprio il concetto federale balcanico.

Nei circoli politici si attribuisce grande importanza al fatto di questo ricevimento ufficiale, poichè il conte Kalnoky non ignorava che a Pietroburgo tale riconoscimento del mandato della *Sobranje* non sarebbe stato approvato.

TELEGRAMMI

Roma 11 — Un dispaccio da Filippopoli annunzia che la Reggenza bulgara ha fatto pubblicare in tutti i comuni il discorso pronunziato dal ministro Robilant alla Camera Italiana sulla politica estera in Oriente.

Terino 12 — E' arrivato il principe Gerolamo Napoleone.

Il principe Amedeo parte per Roma.

Berlino 12 — Oggi alle 3 pom. fu arrestato davanti il palazzo imperiale un individuo che aveva scagliato un sasso contro la finestra all'angolo del palazzo. Alle 4 pom. l'imperatore udì la lettura dei rapporti di Herbert Bismarck. Alle 5 pranzo in famiglia.

Sofia 11 — Il governo russo ordinò al Sornio segretario dell'agenzia, rimasto a Sofia, che si tenga pronto a partire. Il barone Thilmann dette ordine alla Banca di Bulgaria di trasferire a Berlino 700,000 rachi depositati dalla Agenzia russa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 12 Dicembre 1886

VENEZIA	19	81	64	28	70
BARI	2	14	12	60	75
FIRENZE	22	52	40	77	19
MILANO	85	70	33	55	6
NAPOLI	23	68	28	76	46
PALERMO	23	30	15	18	42
ROMA	89	71	32	78	33
TORINO	20	58	14	42	68

CARLO MORO gerente responsabile.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolo di pag. 16.

Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massime, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1,50, edizione a due colori L. 2,00, edizione cromo ed oro L. 2,50.

PER PACCO POSTALE

chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;

250 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in nero;

25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione a due colori;

25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in cromo ed oro.

G. FERRUCCI
UDINE

Oreficerie e Gioiellerie.



Decorazioni per ordini equestri.

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può accorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato *IL PARROCCHIANO* e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

Notizie di borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IV° PAGINA).

PASTIGLIE DE-STEFANI

(Vedi avviso in IV° pagina)

I BIGLIETTI

DELLA

LOTTERIA

DI BENEFICENZA

a favore

dell' Ospizio di Santa Margherita

IN ROMA

Costano UNA LIRA

ogni numero

CONCORRONO A CINQUEMILACENTO PREMI da Lire

100,000

20,000, 10,000, ecc.

L'importo di tutte queste vincite resta depositato presso la Banca Nazionale, e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata la Estrazione.

I biglietti non si dividono in categorie, serie o colori differenti; sono distinti dal solo numero progressivo, il che rende assai più facile la vincita.

Ogni Numero

può vincere più Premi

È assicurata una vincita ogni cento numeri, coll'annesso diritto al dono ricordo della Lotteria di un busto in marmo, oltre il concorso ad altre cento vincite eventuali.

I biglietti non favoriti dalla sorte conservano valore anche dopo l'Estrazione, perchè in conformità al programma danno diritto al dono di due stupende oleografie, visibili presso gli incaricati per la vendita dei biglietti nelle principali città del Regno.

L'ESTRAZIONE avrà luogo entro il corrente Dicembre e verrà completamente effettuata in poche ore.

La vendita dei Biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione; e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

PROGRAMMA GRATIS

NUOVA TRATTORIA

La sottoscritta conduttrice del noto Albergo al *Telegrafo*, da sabato tiene aperto, oltre all'albergo, una Trattoria in Piazza San Giacomo, nell'angolo di fronte al cambiovalute Cantarutti, e precisamente fra il "Caffè Commercio" ed il Cambiovalute sig. Orlandi, all'insogna TRATTORIA AL COMMERCIO.

Carlotta Vicario ved. Scala.

IL STROLIC FURLAN

(Vedi in IV° pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARIGIENZE		ARRIVI	
DA GENOVA		A UDINE	
ore	1.43 ant. misto.	ore	2.30 ant. misto.
»	5.10 » omnib.	»	7.35 » diretto
per	10.29 » diretto	da	9.34 » omnib.
VENEZIA	12.30 pom. omnib.	VENEZIA	3.35 pom.
»	6.11 » »	»	6.10 » iretto.
»	8.39 » diretto.	»	8.05 » omnib.
ore	2.50 ant. misto.	ore	1.11 ant. misto.
per	7.54 » omnib.	»	4.39 » »
»	11. » misto.	da	10. » » omnib.
CERENA	6.45 pom. omnib.	COMMONS	12.30 pom.
»	8.47 » »	»	8.03 » »
ore	2.50 ant. omnib.	» ore	9.10 ant. omnib.
per	7.41 » diretto.	da	4.55 pom. omnib.
PONTERRA	10.30 » omnib.	PONTERRA	7.35 » »
»	4.20 pom.	»	8.30 » diretto.
ore	7.47 ant.	ore	7.92 ant.
per	10.20 »	da	9.47 »
CIVIDALE	12.55 pom.	CIVIDALE	12.37 pom.
»	2. »	»	3.32 »
»	6.40 »	»	8.27 »
»	8.30 »	»	8.17 »

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN
DI
PIER ZORUT
1887
1887
1887
1887
1887
CELEST PLAVIN
1887
1887
An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

11. — 12. — 86	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 sera
Barometro ridotto: a 0° alto metri 116.91 sul livello del mare millim.	749.9	747.6	745.4
Umidità relativa	62	77	98
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	2.8
Vento : direzione	E	—	—
" velocità chilom.	2	0	0
Termometro centigrado	4.7	5.0	4.3
Temperatura massima	6.8	Temperatura minima	
" minima	0.8	all' aperto	

NOTIZIE di BORSA

Udine li 13 Dicembre 1889

Rend. it 50/0 god. da 1 Luglio 1886 da L. 102 70 a L. 102 75	
id. id. da 1 Gennaio 1887 da L. 100 63 a L. 100 68	
Rend. austriaco carta	da F. 39 40 a F. 39 50
id. n argento	da F. 84 20 a F. 84 60
Rior. ed.	da L. 201 75 a L. 202 —
Rancónote austri.	da L. 201 75 a L. 202 —

WVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione delle Fabbriche eseguita su ottima carta e con somma esattezza.
E' approntato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE
CON
PIÙ MEDAGLIE

COLLE

APPROVATE
DA
DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE STEFANI

D'ORO
E DI ARGENTO

(ANTIDIRONCHITICHE)

ED
OSPEDALI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippo.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decocti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigete sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0: 60 — Coppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEفANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

CAUTELARSI DAI CONTRAFFAZIONI

Unione - Stab. Tip. Vattione.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

THIRD SINGULAR

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è comprata.

La Casa di Firenze è soppressa

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a sventolare avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmacia, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annuari, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specie di carta venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraddizioni, le più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Paganò

E' USCITO IL ROMANZO

IN CASA D'ALTRI

DI M. MARYAN

Traduzione di Aldus.

Trovasi vendibile presso la Libreria del PATRONATO al prezzo di L. 1.

Presso la tipografia "TEOGRAFIA" a BRESCIA "EMILIA" del PATRONATO in Uffizio

TROVABASI VENDIBILI:

GALLINO P. Crista - *Scandalo degli*
disprezzi famigliari e morali perfidii
i giorni dell'anno, opera divina in
dodici volumi - Lire 18.

NEILONI D. RIG. MARIA - *Un se-*
greto per utilizzare il lavoro avve-
glii gli agricoltori ad opera. Volume
in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

ITEM - *Le arte di guidar sempre*
nel lavoro. Tol. di pag. 260 - L. 0. 60.

MAR. DE SCORRA - L. Indagine.
Opuscolo di pagine 208 - L. 0. 60.

MASCHIO VITERBI DI S. ANTONIO
M. de' Signori, con nuove applicazioni
terza edizione. - Un Volume di
pag. 475. Cost. 90; *travolge un uomo*
matrimoniale L. 40; *in persona pelle*
0. 60; *in tutta la gente* L. 1.

LOREI DI S. S. LEGGI XIII - *Edi-*
zione diamante di pagine L. 1.

ROMANZI recentemente pubblicati

LADY PAOLA -
traduzione del
romanzo di Ald-
us. Volume di
pag. 400, opo-
rtina in ero-
ptica - Lire 1.

UN DUBBIO -
traduzione del
romanzo di Ald-
us. Volume di
pag. 375, ero-
ptica in ero-
ptica - Lire 1.

I FIGLI DEL
ROMANZO -
romanzo popo-
lare di G. B. A.
Volume di pa-
gine 409, con
cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN
PROFONDA
di S. Masetti -
traduzione di
Aldus. Volume di
pagine 362, con
cop. fant. - L. 1.


Fluido

RIGENERATORE

DEL
CHIMICO DOTT. CHENNEVIER
DI PARIGI

Il *Fluido Rigeneratore*, d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:
Alta sera, prima di coricarsi, con questo liquido si trinitisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite, da leggere fregazioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenerati. Il *Fluido Rigeneratore* produce, sempre fislulati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le pelucche ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo - L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola.
Deposito alla libreria del Patronato -- Udine.

DEPOSITO IN UDINE PRESSO TUTTE LE FARMACIE